

A Zeltweg Niki Lauda potrebbe conquistare i punti decisivi

DOMENICA IRIDATA PER LA «FERRARI»?

Alla conclusione del trofeo mondiale mancano due sole prove (Monza e USA) a meno che gli organizzatori non vogliano rimettere in programma il G. P. del Canada



Sul circuito di Zeltweg, dove domenica si correrà la dodicesima prova del campionato mondiale di «Formula Uno», Niki Lauda potrebbe praticamente eguagliare il titolo iridato. L'alfiere della Ferrari, sul circuito di casa, è il favorito d'obbligo. Anche perché il tracciato appare particolarmente idoneo ai suoi mezzi e a quelli della macchina. L'unica preoccupazione è il caldo eccessivo sotto il quale quasi sempre si svolge la gara austriaca.

Se Lauda riuscisse ad imporsi a Zeltweg il distacco che egli metterebbe fra sé e gli avversari sarebbe incolmabile. Dopo il Gran Premio d'Austria, alla conclusione del campionato dovrebbero mancare soltanto due prove: il Gran Premio d'Italia che si correrà a Monza il 7 settembre e il G. P. degli Stati Uniti in programma a Watkins Glen il 5 ottobre. Diciamo «dovrebbero», perché la decisione di non disputare il Gran Premio del Canada, presa in occasione della gara del Nurburgring dalla Associazione costruttori alla unanimità, pare la si voglia ora rimettere in discussione.

L'eventuale ripristino della corsa canadese non dovrebbe comunque preoccupare Niki Lauda, la cui posizione, almeno al momento attuale, è solidissima. Piuttosto un simile voltafaccia getterebbe ulteriore discredito sui dirigenti dell'automobilismo sportivo, purtroppo non nuovi a manifestazioni di scarsa serietà. Si dice che simile ripensamento sarebbe sostenuto dalla McLaren Texaco - Marlboro, la quale vedrebbe nella rimessa in calendario della corsa una pur tenue possibilità di ri-

scossa per Emerson Fittipaldi. Ma perché allora i responsabili della casa campione del mondo hanno accettato, anzi sottoscritto la decisione?

In questi giorni a Parigi gli organizzatori della corsa di Mosport si incontreranno con i rappresentanti dell'Associazione costruttori di F. 1 per ridiscutere la questione: staremo a vedere quale valore ha per questi ultimi la parola data meno di dieci giorni fa. Ma torniamo al G. P. d'Austria. Il circuito, uno dei più moderni e sicuri d'Europa, si snoda su una collina allo estremo nord della Valle del Mur e dista pochi chilometri da Zeltweg. Per questo è conosciuto con questo nome, anche se l'impianto si chiama Österreichring. La lunghezza dell'anello è di chilometri 5,911 e le macchine più veloci lo percorrono ad una velocità che si avvicina ai 220 km. orari.

Il record dell'intero percorso è di Carlos Reutemann, che l'anno scorso, con la Brabham ha coperto i 54 giri della distanza, pari a chilometri 319,194, in un'ora 28'44"72 alla media di 215,810 l'ora. Il record sul giro è invece di Clay Regazzoni su Ferrari, che l'anno scorso, con la Brabham ha coperto i 54 giri della distanza, pari a chilometri 319,194, in un'ora 28'44"72 alla media di 215,810 l'ora. Il record sul giro è invece di Clay Regazzoni su Ferrari, che l'anno scorso, con la Brabham ha coperto i 54 giri della distanza, pari a chilometri 319,194, in un'ora 28'44"72 alla media di 215,810 l'ora.

Per la gara di domenica 1 circa 180 mila posti dell'Österreichring sono esauriti da tempo e sembra che le richieste siano state almeno il doppio, il che non appare esagerato se si considera che solo gli italiani saranno circa 60.000.

G. C.

Nella foto in alto: LAUDA

Prati (senza contratto) giocherà col Brunico? Al Milan si litiga le altre lavorano

Si inasprisce la polemica Giagnoni-Rivera - Per Ferragosto è prevista un'ondata di «amichevoli»

Le nubi temporalesche che si addensano su Roma - Lazio per quanto riguarda lo spinoso problema degli innaggi, si sono diradate - anche se in parte - soltanto per la società giallorossa. Il segretario generale Camillo Anastasi è riuscito a strappare l'accordo con Negrisolò, Boni, Orazi e Conti. Il braccio di ferro continua con Pierino Prati, l'altro braccio che cercavano di allorossare non ha chiesto i cento milioni come da più parti si vociferava, non vuol però recedere dal 60. Continua a insistere per il fatto che forse il presidente Anzalone si spaventa e decida di rientrare dalle vacanze. Forse a Prati non è stato spiegato chiaramente che le trattative per i reingaggi sono di sola competenza di Anastasi, su esplicito mandato del presidente.

Comunque il segretario pare abbia tutta l'intenzione di lasciare «ritiro» di Riscone di Brunico, visto che ieri hanno firmato anche Conti, Negrisolò, Orazi e Boni. L'ex sampdoriano lo ha fatto dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento che la sua «bega» con la Samp sarà presa a cuore dalla Roma.

Sul piano della preparazione Liedholm si è detto assai soddisfatto. «Tabelle di marcia pienamente rispettate - ha dichiarato Liddas - Condizione atletica già oltre il 50%. A coloro che sostengono che il terzo posto della scorsa stagione sia stato il frutto di un episodio fortunoso, rispondo che si tratta di un giudizio qualunque. Intanto le prime riflessioni sulla reale condizione raggiunta dai giallorossi, si avranno a Ferragosto e domenica prossima quando la Roma sarà impegnata nelle «amichevoli» di Anagnino e il Bolzano. A questo punto c'è però da domandarsi se Pierino Prati sarà disposto a giocare senza il contratto in tasca. Forse il centravanti, coperto come sarà dall'assicurazione e che in caso di infortunio potrà percepire lo stesso ingaggio dello scorso anno, sarà disponibile. Ma non è tutto.

Per quanto riguarda la Lazio, invece, il problema dei reingaggi si è attestato su una posizione di stallo. Le trattative sono continuate anche ieri e se un certo «amorbidente» hanno manifestato soprattutto Wilson, Pulici, Brignani, Ammoniaci e D'Amico, gli altri non sembrano disposti a recedere di un pollice. Ma anche i cinque che paiono voler mostrare, se non altro, una certa buona volontà, non vogliono firmare per paura di fare perdersi il campionato. I dirigenti che stanno curando i reingaggi, hanno smentito queste voci. Nel caso non si giungesse a sistemare la questione prima che i giocatori vadano in vacanza (14, 15 e 16 agosto), le trattative saranno riprese al rientro a Roma, e cioè il 17, quando i giocatori ritroveranno a Tor di Quinto.

Trovati si solda il Belluno resta in C

Si sono create le premesse per la costituzione di una nuova società che consentirà all'Associazione Calcio Belluno di partecipare al prossimo campionato di serie C. Lo ha reso noto stesera il Sindaco di Belluno, Giuseppe Vico, che qualche settimana fa era stato nominato commissario straordinario della liquidazione della società, non essendo in grado di far fronte ai debiti accumulati nelle ultime stagioni di attività, i quali ammontano ad oltre 300 milioni di lire.

È stato pertanto comunicato ufficialmente che il Belluno parteciperà al campionato nazionale di serie C e che una comunicazione verrà inviata ai dirigenti della Lega, con la preghiera di concedere alla società ancora un breve periodo di tempo per la definizione dei quadri dirigenziali.



La Roma prosegue gli allenamenti nella quiete di Riscone di Brunico. La foto mostra i giallorossi, con Prati in primo piano, durante il «lavoro» di sollevamento pesi

Mentre lo scudetto sembra già in mano alla Girgi (ex Ignis) Basket: l'Innocenti non smobilita ma punta ad un futuro meno incerto

Che cosa sta dietro le scelte di Bogoncelli e Rubini - Molti giovani al posto delle «stelle» e accorta politica finanziaria - Forst indebolita dopo il litigio Taurisano-Farina

S'è fatto ormai silenzio: il basket ha regalato gli ultimi spiccioli di pettegolezzo ed ora è tempo di tabelle, profili e rendiconti. Certo, oltre ai dirigenti, l'italiana sta giocando un'assurda Coppi a intercontinentale ma è talmente poco cosa che ogni ulteriore spazio sarebbe rubato. Leggendo l'articolo di un colosso dedicato alla pallacanestro italiana ci è balzata all'occhio la seguente frase: «E se l'Innocenti non entrasse nella partita, la cosa è un dubbio più che lecito. Soprattutto considerando l'alone di mistero che ha circondato ogni mossa dei dirigenti di via Caltanissetta. Rubini lo conosciamo da tempo: non parlo e neppure gli garba - e in questo indubbiamente ha ragione - il clima inverosimile venutosi a creare intorno alla squadra». E' vero, ma se ne sarebbe detto Giagnoni - la vittima tormentata. Giagnoni ribatte ed è lo stesso quotidiano a riportare a caratteri cubitali l'ultima parte dell'intervista: «L'allenatore, il quale afferma sibilinamente: «Il letame più lo siri e più buzza...».

Giagnoni s'è lasciato andare ad uno sfogo violento. Non gli ha fatto piacere le critiche e neppure gli garba - e in questo indubbiamente ha ragione - il clima inverosimile venutosi a creare intorno alla squadra. E' vero, ma se ne sarebbe detto Giagnoni - la vittima tormentata. Giagnoni ribatte ed è lo stesso quotidiano a riportare a caratteri cubitali l'ultima parte dell'intervista: «L'allenatore, il quale afferma sibilinamente: «Il letame più lo siri e più buzza...».

Termina l'allenatore, con un accorato appello: «Giagnoni ci lasci stare. La preparazione è in un momento assai difficile. Abbiamo bisogno di calma di tranquillità, ci lasci lavorare. Ormai non ha dubbi: Rivera è mancato da qualcuno, che non ha certo a cuore il bene della squadra. E così al Milan si litiga, mentre le altre squadre lavorano.

Comunque, si è ripreso a giocare un po' dappertutto. Per Ferragosto si preannunzia una vera «informata» di amichevoli.

Oggi, sono di scena la Lazio contro il Sassuolo a Frosinone, ritiro del Bianco-Azzurri, l'Ascoli all'Aquila, il Bari ad Acqui, il Taranto ad Asti.

Bogoncelli e vediamo le cause della smobilitazione. Situazione finanziaria - La casa madre vuole licenziare 1.700 operai, il buon senso e un minimo di pudore impediscono di impiegare molti soldi per sovvenzionare una squadra di basket, quindi niente acquisti e dimissioni dell'organico. La crisi inoltre non è solo della Innocenti, le prospettive sono buie per tutti. Vale la pena allora sognare un radice avvenire, ricordandosi che il sogno, senza gettare le basi di un'autosufficienza finanziaria? Il basket avrà ancora molta vita con gli abbinamenti. Non speriamo, diciamo di no. E' necessario che questo sport si dia basi più solide e che eventuali abbinamenti servano solo alle spese correnti di gestione.

Secondo la situazione tecnica, da anni il club milanese non vince più nulla. Guardiamoci sul mercato, cosa si può comprare? Per noi un solo giocatore: enzo Viti sul tavolo tanti, tanti, tanti milioni. E poi si possono comprare Maris, Zanatta, Farina, Cerioni, Carraro o qualcuno che si ricordi di essere stato intorno al cento milioni. Per modificare la realtà dell'Innocenti bisogna acquistare quasi tutti questi giocatori e poi tra due anni si va alla pena? In via Caltanissetta ha detto di no. Per cui Bariviera, che aveva fatto altissime richieste per il reingaggio, dimenticandosi di aver pagato il prezzo di acquisto, si è visto il collo tagliato. Il fatto che è un giocatore praticamente da ricostruire, è stato dato in prestito. Può darsi che si metta a ripartire, ma non si può per essere pagati bene bisogna anche faticare e non solo a fare il «public relation» di se stessi.

Tellini, 28 anni e un poco di riserva, ricordandosi di aver giocato in una squadra di più alto livello: è stato accantonato, primo perché ha portato le casse diverse milioni, perché gli ha scorso anno aveva dato segni di impazienza e scarso rendimento. Terzo, Vecchiato: a Milano soffriva di complessi di inferiorità, si sentiva frustrato, rendeva poco. Un anno all'IBEP gli darà la giusta coscienza dei suoi mezzi.

Così l'Innocenti si è rinnovata e lanciò i giovani con in testa Brumatti. Per settembre si chiarirà anche la questione abbinamento, però soprattutto speriamo che il giorno della conferenza stampa il professore Bogoncelli e Rubini facciano un discorso chiaro e nuovo. Queste decisioni le abbiamo volute interpretare positivamente, ma non è esemplare un atteggiamento confermato apertamente: sarebbe un gran bene per la pallacanestro italiana.

Lasciamo Milano e spostiamoci a Varese: la Mobili Girgi vincerà sicuramente lo scudetto. Con Tellini ha risolto il problema dell'estero tiratore, con Camplon giocherà con due «pivot», immetterà i giovani e Gamba ritornerà l'allenatore campione d'Italia. Conoscendolo sappiamo anche che quest'anno il lavoro di potenziamento del vivaio verrà seguito molto meglio e anche da Varese potrà venire una parola nuova per il basket italiano.

Forst: la questione Taurisano-Farina ha indebolito la squadra. L'allenatore non ha digerito le critiche mosseggi dal suo «esterno» e ne ha ottenuto il trasferimento, alla Mobilquattro

in cambio di Pirovano e un giovane. Ora la partenza di Farina priva tutto il complesso carturino di una pedina essenziale sia in difesa che in attacco. Inoltre Recalcati avrà un anno in più e l'insediamento di Tombolato non può essere affrettato. In campo scenderà Meneghini, ma fatti conti la Forst ha solo un giocatore di nome. Tenendo in giusta considerazione le fatiche di Coppa dei Campioni, questa assenza potrebbe essere decisiva. A proposito di Coppa, va ricordato che i canturini hanno ingaggiato un secondo americano, Grochowski, m. 2,02, alaviprot.

Rimane la Sinudine che, perso McMillen, ha visto dimezzare la sua forza. Tornerà Driscoll? A Bologna dicono di sì ma in molti fanno gli scongiuri. Certo, è arrivato Caslieri, che dovrebbe risolvere i problemi di regia, ma il torinese è più che altro un grezzo fantasma. Insomma lo scudetto a Bologna rimane un sogno.

Per il resto si possono spendere righe per la Mobilquattro, rinforzata da Farina, e per la Saporì che non ha cambiato una virgola. Poi ricorderemo la Sneider che ha De Sisti come nuovo allenatore e ha finalmente venduto gli intelli Mellia, Paschini e Natali. E il Jolly che con l'innesto di Bariviera sarà molto pericoloso in casa. Il Brina ha Vittori in panchina e si è liberato di Massini. I cagliaritari del Brill hanno assunto Eraldo Coach in sostituzione di Landi e l'IBEP si dovrebbe essere rinforzata sotto canestro con l'innesto di Vecchiato. E' tutto.

Silvio Trevisani

In attesa di Yvoir i dieci di Martini impegnati nei circuiti

Moser su Gimondi ad Attopascio



GIMONDI, OCANA, MERCKX: Ire «big» per i mondiali

Oggi correranno a Carpineti - Faranno seguito le kermesse di Impruneta, Colbordolo e Morrovalle

Prosegue, a ritmo intenso, la serie di circuiti nei quali sono impegnati, per rifinitura e propria preparazione, individuale e collettiva, i ciclisti selezionati dal commissario tecnico Martini per la formazione della squadra azzurra che parteciperà ai campionati mondiali professionisti su strada di fine agosto, ad Yvoir in Belgio. Così, dopo la gara di domenica a Castiglione del Lago, che ha fatto registrare il successo di Fabbri, e di ieri ad Attopascio, dove ha vinto Moser battendo in volata Gimondi, oggi gli azzurri saranno di scena a Carpineti, nell'Appennino reggiano, per cimentarsi poi, nei prossimi giorni, ad Impruneta, a Colbordolo e a Morrovalle. Sono impegnati ai quali Martini sottopone i suoi uomini non tanto per la soddisfazione di vederli vincitori quanto per perfezionare la forma e la amalgama, oltre che in gara anche sul piano psicologico.

Il circuito odierno (la gara è denominata «Gran Premio Ceramica Olimpia» - Circuito delle Carpineti) si snoda lungo un percorso di 15 chilometri e 800 metri, che i concorrenti dovranno percorrere sette volte, per un totale complessivo di 110 chilometri e 600 metri. L'itinerario presenta due strappi di una certa consistenza, quelli quello della Busanella e quello finale, da Cigarello a Carpineti, preceduto però, quest'ultimo, dalla rapida discesa di Fagnolo, come caratteristiche sembra presentare diversi punti di analogia con il percorso iridato di Yvoir. L'inizio della gara, organizzata dall'U.S. Rocca-Fornigine, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e della Pro Loco di Carpineti, avrà luogo alle ore 15,30 da Carpineti; da qui gli atleti si dirigeranno verso Felina per portarsi, tramite appunto lo strappo della Busanella, sulla statale Regio-Cereto, in località la Quercia,

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- IL NEOZELANDESE JOHN WALKER ha stabilito stesera il nuovo record del mondo del miglio in 3'49". Il record precedente era di 3'51" netti. Lo aveva stabilito nel maggio scorso a Kingston l'atleta della Tanzania Filibert Bayi.
- IL MESSICANO JOSE ANGEL NAPOLES, campione del mondo del pesi welter, ha accettato di mettersi in palio il titolo contro l'inglese John Stracey il primo novembre prossimo. L'incontro si svolgerà al palazzetto dello sport di Città del Messico.
- CIRCA 3.000 CALCIATORI professionisti argentini hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato come mezzo di pressione per ottenere un contratto nazionale collettivo. Una dichiarazione diramata dai giocatori spiega che essi si asterranno dal partecipare ad incontri amichevoli, di campionato ed internazionali fino a quando le loro richieste non verranno accolte.
- LA COMMISSIONE federale di canottaggio, presieduta dal dott. Stenlitter, a conclusione delle prove di selezione svoltesi sulle acque del Lago di Monate, ha scelto gli equipaggi che parteciperanno dal 21 al 27 agosto ai campionati mondiali di canottaggio a Nottingham, in Inghilterra. Nella categoria Pes Leggeri: Nolo per il Singolo; Bardelli, Damico, Spagnola, per il Quattro senza. Per la categoria Elite sono stati prescelti: Ragazzi, per il singolo; Baran, Rossetto e il timoniere Tonon, per il «due con»; De Piccoli, Borgonovi, Temporini, Avino, per il Quattro senza; Biondi e Ferrini, per il Doppio.

Per aver corso a Silverstone con una Suzuki

Cecotto rischia l'appiedamento e la perdita del «mondiale»

Potrebbe essere imminente la rottura fra Johnny Cecotto e il suo «manager» Angelo Ippolito, presidente della federazione venezuelana di motociclismo. Dopo che il corridore, domenica, gli aveva attribuito la responsabilità del suo fiasco a Silverstone, Ippolito ha replicato tacciando Cecotto di «immaturità» e ricordando che il suo impegno con il giovane corridore italo-venezuelano riguarda soltanto le gare mondiali.

Come è noto, domenica scorsa Cecotto ha corso la seconda «manche» del Gran Premio di Inghilterra della classe 750, non in sella alla sua solita Yamaha, ma su una Suzuki che aveva avuto in prestito da Sheene e Lavusconi, poiché la sua Yamaha non era in grado di proseguire la corsa per un guasto ad un pistone che i meccanici ufficiali della Yamaha non erano riusciti a riparare.

Oggi Ippolito ha detto di essere «sinceramente sorpreso» per il comportamento di Johnny domenica a Silverstone: «Primo, per l'improvvisabile cambio di macchina, e poi per l'annuncio che ha fatto ai giornalisti nel quale, indirettamente, ci ha dato la colpa del suo fiasco nella corsa d'Inghilterra».

Dopo aver sottolineato che Cecotto, nonostante la sua opposizione, si è iscritto a prove non di campionato co-

me quelle di Brand Hachts, Ippolito ha precisato che quest'ultima programma domenica prossima, Ippolito si è riferito al cambio di marca che ha effettuato Johnny: «Sembra un preterito seguire i consigli degli estranei e abbia preferito parruggiare la moto di un'altra marca: questo è frutto della sua immaturità e della sua scarsa responsabilità».

Ippolito ha fatto notare infine che il cambio di marca potrebbe costare a Cecotto il campionato mondiale. «Se non fosse in un impegno morale con la Venezuela, a cui ho promesso di portare un titolo mondiale...».

Siasera a Taranto (in TV) il tricolore dei leggeri

Quero all'assalto del titolo di Sanna

Taranto, 12. Il tarantino Vincenzo Quero tenterà domani sera sul ring dello stadio «Salinella» (in TV in «Mercoledì sport») l'assalto al titolo italiano dei leggeri contro il siciliano Rosario Sanna, che lo ha messo volutamente in palio.

Il tarantino (ventisei anni, quattro anni e una sconfitta) è molto abile tecnicamente ed è anche dotato di un buon pugno. Rosario Sanna (25 anni) è un veterano di Quero (ha tre anni in meno) ed ha fatto una carriera molto rapida del suo avversario. Il suo record di professionista è di 15 vittorie (di cui nove prime del titolo) e di due sconfitte ad opera di Lanfranchi e Whertes. La polemica è la sua prerogativa, e un coefficiente non molto comune nella categoria dei pesi leggeri che potrebbe consentirgli domani sera di respingere l'assalto del tarantino.

Nelle previsioni, sarà un match molto interessante e vivace. Lo studente adotterà presumibilmente un gioco a distanza con un attacco istintivo, evitando il più possibile il «corpo a corpo». Il campione siciliano, corcherà di boxare vicino preferendo gli scambi brevi. Nel sottoculo Pierri sifrontera Ciantoni. Completarono la riunione alcuni incontri fra dilettanti tarantini e salernitani.

Il presidente del «Velo Club Pontivy», responsabile della regolarità sportiva della manifestazione, ha dichiarato che «tutto è accaduto perché i corridori sono insoddisfatti. Nessuno di essi ha ricevuto la licenza federale: chiunque, insomma, avrebbe potuto disputare la corsa. Noi ci siamo limitati a dare il via e a prendere atto dell'ordine d'arrivo».

Poiché il pubblico se ne è andato contento dopo aver applaudito Ritter - che doveva essere il più titolato dei corridori in gara - ne seguì un'emozionante sfilata di «Velo-Club Pontivy» hanno l'intenzione di portare la «truffa» davanti ai tribunali.

«Truffa» scoperta a fine corsa a Clequerec

Invece di Ritter ha corso Poggiali!

PARIGI, 12. Il ciclista della «Etox» Roberto Poggiali ha disputato la settimana scorsa - a Clequerec, in Bretagna - una corsa facendosi passare per l'ex primatista dell'ora Ole Ritter: il pubblico l'ha applaudito per il record che non ha mai avuto e ci si è accorti della sostituzione solo quando, a corsa terminata, Poggiali ha messo il proprio - autentico - autografo sulla ricevuta del premio di ingaggio, 225.000 lire.

La «truffa» è rivelata oggi dal quotidiano regionale «Ouest France». Al criterium ciclistico di Clequerec avevano assistito sette mila spettatori. Poggiali aveva disputato una bella prova classificandosi undicesimo; piazzamento che, sul foglio d'arrivo ufficiale, è attribuito a Ritter. «Avendo annunciato